

Caos guardie mediche il servizio è al limite

I dottori delle isole risponderanno alle richieste dei mestrini
«Ora basta, servono assunzioni. Oppure ci dimetteremo»

Dal primo febbraio, i pazienti mestrini con bisogno della guardia medica, molto probabilmente troveranno assistenza in un dottore veneziano, magari delle isole.

È la toppa messa dall'Usl 3 per tentare di far fronte alla carenza di dottori della continuità assistenziale in terraferma. Adducendo, tra le motivazioni, il minor carico di lavoro registrato ultimamente. «È l'effetto della pandemia. I pazienti continuano a esserci, semplicemente il carico si è spostato sulle telefonate» spiegano le guardie mediche.

Non sono più di tre a turno nel distretto 2, che tiene insieme i territori di Mestre, Favaro, Campalto, Marghera, Zelarino, Quarto D'Altino,

Marcon e Portegradi. Per questo la decisione di deviare ai camici bianchi della Venezia insulare le telefonate provenienti da Mestre. Creando disagi a catena tanto per i pazienti mestrini quanto per quelli veneziani, e per gli stessi medici, che ora minacciano di rassegnare le dimissioni in massa.

Intanto i dirigenti dell'azienda sanitaria sono subsistati dalle lettere di protesta dei dottori. Raccontano dei propri pazienti veneziani che sono stati costretti a chiamare il Pronto soccorso, incapaci di trovare libera la linea della continuità assistenziale. Raccontano di avere dovuto indirizzare loro stessi i pazienti al Pronto Soccorso, non essendo in grado di sod-

disfare le loro richieste, perché bersagliati dalle telefonate. Raccontano di avere dovuto negare prescrizioni e ricette ai pazienti che chiamavano dalla terraferma, non potendoli visitare fisicamente, considerando la distanza.

Enrico Petrele, segretario provinciale della Fimmg per la continuità assistenziale, il 31 gennaio aveva inviato una piccata lettera ai dirigenti dell'Usl 3, criticando le decisioni dell'azienda e diffidandola «dal proseguire su questa sperimentazione». Una diffida che, evidentemente, è stata ignorata dall'azienda sanitaria, che ha attuato la riorganizzazione dal

giorno successivo.

E le polemiche corrono, soprattutto tra le isole. Tra le farmacie di Murano, in particolare, è stata attivata una raccolta fondi da parte degli utenti, che chiedono il ripristino del vecchio assetto. Sulla questione è intervenuto anche il consigliere comunale Marco Gasparinetti, che chiede che la questione sia risolta a partire dal capitale umano. «Il sistema si regge sugli uomini e le donne della nostra sanità. Venga implementato il personale in servizio». —

Laura Berlinghieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuova Venezia 5 febbraio 2022 p. 19

**MODIFICA SERVIZIO GUARDIA MEDICA E
SOSPENSIONE SERVIZIO TAMPONI**

Si segnala che dal 1 febbraio, a causa di scelte aziendali non concordate con il personale medico, la guardia medica di Murano assieme alle altre guardie mediche del Distretto 1 (Venezia e Isole) sarà tenuta a rispondere anche alle richieste provenienti dal Distretto 2 (Mestre-Favaro-Veneto-Campalto-Marghera-Zelarino-Quarto d'Altino-Marcon-Portegradi). I residenti a Murano avranno maggiore difficoltà a mettersi in contatto con il medico in servizio nell'isola (che rimarrà uno per turno) e potranno essere facilmente reindirizzati verso un'altra sede. La politica dell'azienda è stata quella di scaricare l'eccesso di richieste da parte del Distretto 2 sul Distretto 1, piuttosto che di potenziare i mezzi e il personale del Distretto 2. Attualmente i medici di guardia, trovatisi sommersi di telefonate in un lavoro simile a quello di un operatore di call center, rassegnano a breve le loro dimissioni, pertanto trascorsi i 90 giorni di preavviso a norma di legge, è possibile che la sede di guardia dell'isola subisca la riduzione o la sospensione del servizio. Per tale motivo non è inoltre possibile mantenere il servizio di tamponi Covid, finora svolto dai medici su base volontaria. Per eventuali rimostranze si rammenta la presenza della pagina dell'URP all'interno del sito dell'Usls (<https://www.aulss3.veneto.it/URP>) o contattando telefonicamente l'ufficio reclami al numero 041.5294588.

Il cartello apposto sulla vetrina di una farmacia di Murano